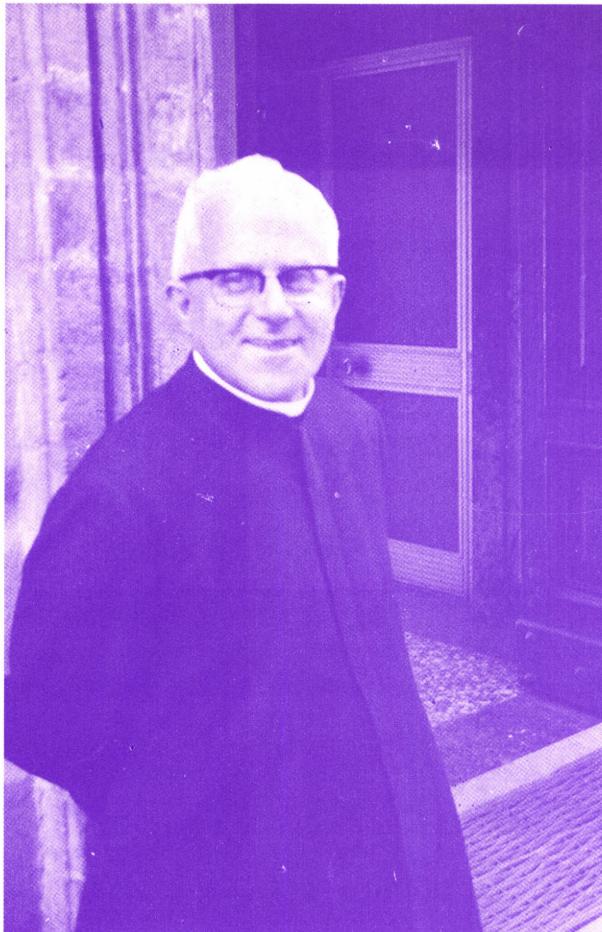


**SALESIANI DON BOSCO**  
VIA DON BOSCO, 5 - 06100 PERUGIA



*n. a Leonessa  
il 10 settembre 1912*

*m. a Perugia  
il 29 settembre 1990  
a 78 anni di età,  
52 di professione,  
43 di sacerdozio.*

Perugia, maggio 1991

Carissimi Confratelli,

il 29 settembre 1990 alle ore 21,45, nel giorno del suo onomastico, tornava alla Casa del Padre il Sac. Gabriele Conti.

Colpito da ictus cerebrale 4 giorni prima, a nulla sono valse le cure premurose e competenti dei sanitari dell'Ospedale Regionale di Perugia, guidati dal Prof. Fausto Santeusanio, ex allievo salesiano, e l'affetto dei parenti, dei Confratelli, e degli amici che lo hanno ininterrottamente e amorosamente assistito durante il breve periodo di degenza.

Don Conti era nato a Leonessa (RI) il 10 settembre 1912. Sentita la chiamata del Signore fin da giovane, frequentò gli studi ginnasiali e liceali, unitamente al curricolo filosofico, nel Seminario vescovile di Assisi, da dove il 25 novembre 1935, attratto dalla vita salesiana, passò, per un periodo di Aspirantato presso l'Istituto Salesiano di Frascati - Villa Sora.

Il Noviziato, fatto ad Amelia (TR), fu coronato dalla Professione religiosa emessa il 5 settembre 1938.

Fece esperienza di vita pratica salesiana con il tirocinio nel Convitto Umberto I° di Terni, nel quale venivano educati giovani che frequentavano le scuole cittadine: ragazzi difficili da formare trovarono in Don Gabriele il fratello maggiore più che il superiore rigido che esige disciplina senza motivarne il significato e il senso.

Gli studi teologici, iniziati già nel Seminario di Assisi, furono proseguiti nello Studentato teologico di Bollengo, da dove, a causa della seconda guerra mondiale, tornò in Ispettoria, e, ad Amelia, completò il curricolo formativo, coronato con l'Ordinazione Sacerdotale il 15 aprile 1945.

Iniziò la sua intensa vita pastorale presso la stessa casa di Amelia, dove rimase come Consigliere scolastico fino al 1947: in questo periodo conseguì la laurea in lettere antiche presso l'Università di Roma discutendo una interessante tesi intitolata "MEMORIE PALEOCRISTIANE DI ASSISI".

Dal 1947 al 1950 fu insegnante nel ginnasio di Gualdo Tadino, da dove passò per un anno, come Consigliere ed Insegnante, a Macerata.

Dal 1951 al 1956 fu Preside ed insegnante nell'Aspirantato di Loreto: molti suoi allievi, oggi Salesiani, ricordano il suo insegnamento fatto di soda cultura, intriso di bontà salesiana, che nulla lasciava all'improvvisazione, e che sapeva rispettare le scelte, spesso delicate, sia dell'età, sia del particolare ambiente, in cui serenamente dovevano maturare le vocazioni salesiane.

Da Loreto tornò a Gualdo Tadino dove come insegnante continuò il suo lavoro di educatore saggio che sa attendere pazientemente i buoni risultati delle sue fatiche, finalizzate alla maturazione di giovani che vivevano l'incipiente esperienza del boom economico e i prodromi dell'epoca del consumismo, facile incentivo alla soddisfazione di bisogni materiali, e alla copertura di quelli più profondamente umani, come la maturazione culturale, sociale, spirituale e religiosa.

Nel 1961 approdò una prima volta in questa casa e vi restò fino al 1966 sempre come insegnante. Perugia fu la casa del cuore: ripartendo per Macerata nel 1966 disse che comunque sarebbe tornato, se non altro a passarvi gli ultimi anni della sua vita.

Rimase a Macerata fino al 1972 quando tornò a Terni per iniziare una attività pastorale per lui tutta nuova: aiutante in Parrocchia e insegnante nella scuola statale, prima a Terni, poi nella non lontana Rieti. Furono per Don Conti, ormai sessantenne, anni molto ricchi di soddisfazioni in una esperienza completamente diversa da quella finora vissuta: dagli Istituti alla Parrocchia, dalla scuola salesiana alla scuola statale. Di quegli anni ha conservato con molta cura i gruppi fotografici delle classi in cui aveva insegnato, con nome e cognome di ogni allievo, e anche una corrispondenza, che, se non fitta, mostra il suo interesse per gli allievi che sono ancora studenti universitari, o, ormai maturi, sono alla ricerca di un posto di lavoro, o sono già professionisti affermati.

Nel 1982, ormai pensionato, tornò a Perugia come Confessore della Comunità. Non sono stati gli anni del ripiegamento, ma gli anni in cui ha cercato di rendersi utile in ogni modo e fino all'ultimo: ripetizioni ai giovani più deboli, assistenza fatta con arguzia e bonomia, presenza ed aiuto in portineria, tanto sorriso a chiunque per qualsiasi motivo entrava in contatto con lui, e soprattutto moltissima preghiera.

Non è facile disegnare, anche con tratti molto brevi, la figura spirituale di Don Conti che nella sua vita ha seguito Don Bosco nel suo grande amore ai giovani con un servizio pastorale attento e prezioso nella scuola e nel Ministero delle Confessioni.

Nato in un piccolo centro di forte tradizione religiosa e in una famiglia in cui la fede era intensamente vissuta fece in tutta la sua vita costante riferimento a Dio. Il richiamo al senso soprannaturale delle cose e dei fatti, gli era abituale in ogni situazione, di fronte a qualsiasi vicenda e trattando con ogni tipo di persone, soprattutto con le numerose schiere di giovani che ha incontrato nella scuola e nella sua attività pastorale. Egli viveva profondamente e spontaneamente lo spirito religioso, che fioriva poi nei suoi atteggiamenti e in ogni sua parola. Anche il suo comportamento di persona calma e controllata in ogni sua reazione, tranquilla nel dialogo e sobria nel gesto, sembrava mostrare il continuo contatto con le cose spirituali.

La coscienza sacerdotale, sempre vigile e attenta a manifestarsi in ogni circostanza, lo ha accompagnato in tutta la vita: vedeva i problemi, li affrontava con serenità e reagiva ad essi da salesiano e da sacerdote.

Quando si conversava con lui sia che si parlasse del più e del meno, sia che si affrontassero problemi più impegnativi appariva il suo senso del soprannaturale da cui si restava naturalmente conquistati. Presi dalla sua convinzione non era difficile entrare nella sua visione della realtà, che era poi la visione del salesiano educatore.

La preghiera, con la quale, soprattutto in questi ultimi tempi libero da impegni, riempiva la sua giornata, nonostante la forzata assenza dalle pratiche comunitarie, alle quali, come poteva faceva ogni tanto capolino, dava senso alla sua vita, senso che era facile cogliere dal suo aspetto sereno e anche da esempi esplicativi che dava a coloro con cui aveva maggiore confidenza.

Il rapporto costante con Dio si manifestava nel suo contatto con le persone che avvicinava: in ogni sua azione, sia come insegnante che come aiutante in Parrocchia, che come Confessore, rivelò uno zelo apostolico che si può definire di alto profilo, non solo per le cose che diceva, ma anche e soprattutto per l'ardore e la passione pastorale che vi portava.

Nella scuola era intraprendente, convinto di quanto e di come insegnava; era tenace nel perseguire i suoi obiettivi, anche se non entrava mai una impostazione esclusivamente professionale nelle sue attività, che erano sempre formative e molto rispettose della persona che aveva davanti. Aveva la capacità di proporre a sé e agli altri delle scelte di carattere soprannaturale e su questa linea persuadeva tutti con il suo ottimismo e con la sua fiducia.

I suoi allievi, anche chi scrive è stato tra questi, avevano la sensazione di essere educati da una persona che viveva con coerenza la sua missione di sacerdote: era cordiale ed aperto con chiunque, sapeva conquistare amicizia con la sua disponibilità, ma sapeva soprattutto portare il rapporto sul piano delle cose di Dio e delle anime. In questo imitava Don Bosco, che conquistava i giovani con la bontà e la comprensione, per condurli poi senza forzature verso le cose che contano per la salvezza dell'anima. Nell'insegnamento, di cui sentiva il valore e la responsabilità, fu buono e fermo nello stesso tempo: amava il sistema preventivo, la spiritualità e la pedagogia salesiana di cui fece saggio uso anche nella scuola statale.

Le istanze di educazione alla fede del Capitolo generale ventitreesimo furono certamente le istanze di Don Gabriele: i suoi giovani avevano sempre un buon livello spirituale e la fede per loro più che problema era spiritualità del quotidiano, era ottimismo, era amicizia con il Cristo, era comunione ecclesiale, che sfociava spesso in servizio responsabile ai fratelli più bisognosi. Le vocazioni curate ovunque, ma soprattutto a Loreto, sono il frutto reale di questa educazione. Queste istanze furono curate non solo nella scuola salesiana, ma anche nella scuola statale, dove Don Gabriele fu sempre prima Sacerdote salesiano, poi professore.

Ho cercato di tracciare un profilo essenziale di Don Gabriele che spese tutto se stesso per la Congregazione nel servizio specifico della scuola: attraverso l'istruzione educò generazioni di giovani, e, tra questi, non pochi Salesiani.

Il Signore gli avrà già dato la ricompensa promessa al servo buono e fedele: noi lo ricorderemo nelle nostre preghiere perchè dal Cielo ci ottenga una speciale benedizione dalla Madonna Ausiliatrice e da Don Bosco, per tutte le opere salesiane e in particolare per questa Casa che tanto ha amato.

Mentre vi chiedo un ricordo per la sua santa anima vi prego anche di ricordare al Signore coloro, che sull'esempio di Don Gabriele, continuano in questa Casa e nella Congregazione l'opera non facile di educare i giovani nella scuola e con la scuola.

Vostro aff.mo

*don Umberto Tanoni*

**DATI PER IL NECROLOGIO**

*n. a Leonessa il 10 settembre 1912*

*m. a Perugia il 29 settembre 1990 a 78 anni di età, 52 di professione, 43 di sacerdozio.*

# DON CONTI: PICCOLO GRANDE UOMO

**I**l 29 settembre 1990, nel giorno del suo onomastico, si spegneva a 78 anni di età una delle figure più caratteristiche del «Don Bosco»: don Gabriele Conti. Mi piace richiamarne agli amici il profilo e riferire su alcuni episodi di cui sono stato protagonista.

Don Conti era nato a Leonessa il 10 settembre 1912. Sentita la chiamata del Signore fin da giovane frequentò subito studi seri, dapprima nel Seminario di Assisi, poi nella Congregazione Salesiana, cui aveva aderito nel 1935, attratto dalla figura di Don Bosco e dal suo amore ai giovani. Il 15 aprile 1945 arrivò la tanto attesa Ordinazione sacerdotale e due anni dopo la laurea in lettere antiche presso l'Università di Roma. Incomincia così il suo itinerario in diversi Istituti Salesiani dell'Italia Centrale, nei quali realizzò una forte missione educativa attraverso l'insegnamento. Perugia e il «Don Bosco» gli furono particolarmente cari, tanto che dopo avervi svolto la sua missione come insegnante, vi ritornò nel 1982, ormai pensionato, a svolgere la sua missione di Confessore della Comunità. In questo ruolo rimase attivissimo e cercò di rendersi utile fino all'ultimo, dando ripetizioni ai giovani ed assicurando una costante presenza in portineria.

Personalmente lo conobbi nel 1982. Capii subito che dietro quella figura minuta c'era ancora un uomo pieno di grinta e voglia di fare. La sua statura fisica, assai modesta, non doveva trarre in inganno: racchiudeva in sé un'enorme forza di carattere, di Fede e di Spirito. Era solito rispondere a chi scherzava sulla sua statura che «gli uomini non si misurano a palmi», e che molti grandi uomini della storia avevano più o meno le sue misure.

Sempre ilare, sereno, gioviale, mai avaro di sorrisi e battute scherzose rallegrava ogni giorno la mia vita di studente. Ogni mattina, quando, accompagnato da mio padre, arrivavo molto presto al Don Bosco lo trovavo lì che canticchiava o fischiava qualche simpatico motivo. Quando entravo piuttosto cupo poiché mi aspettava qualche interrogazione, mi bastava incontrare Don Conti perché il sorriso tornasse spontaneo sul mio viso e la tensione preinterrogazione scomparisse del tutto.

«Nato in un piccolo centro di forte

tradizione religiosa e in una famiglia in cui la Fede era intensamente vissuta fece in tutta la sua vita costante riferimento a Dio». Queste sono le parole del Direttore don Umberto Tano-ni, suo allievo, che lo ricorda, nella sua lettera ai Salesiani, come persona calma e controllata in ogni sua azione.

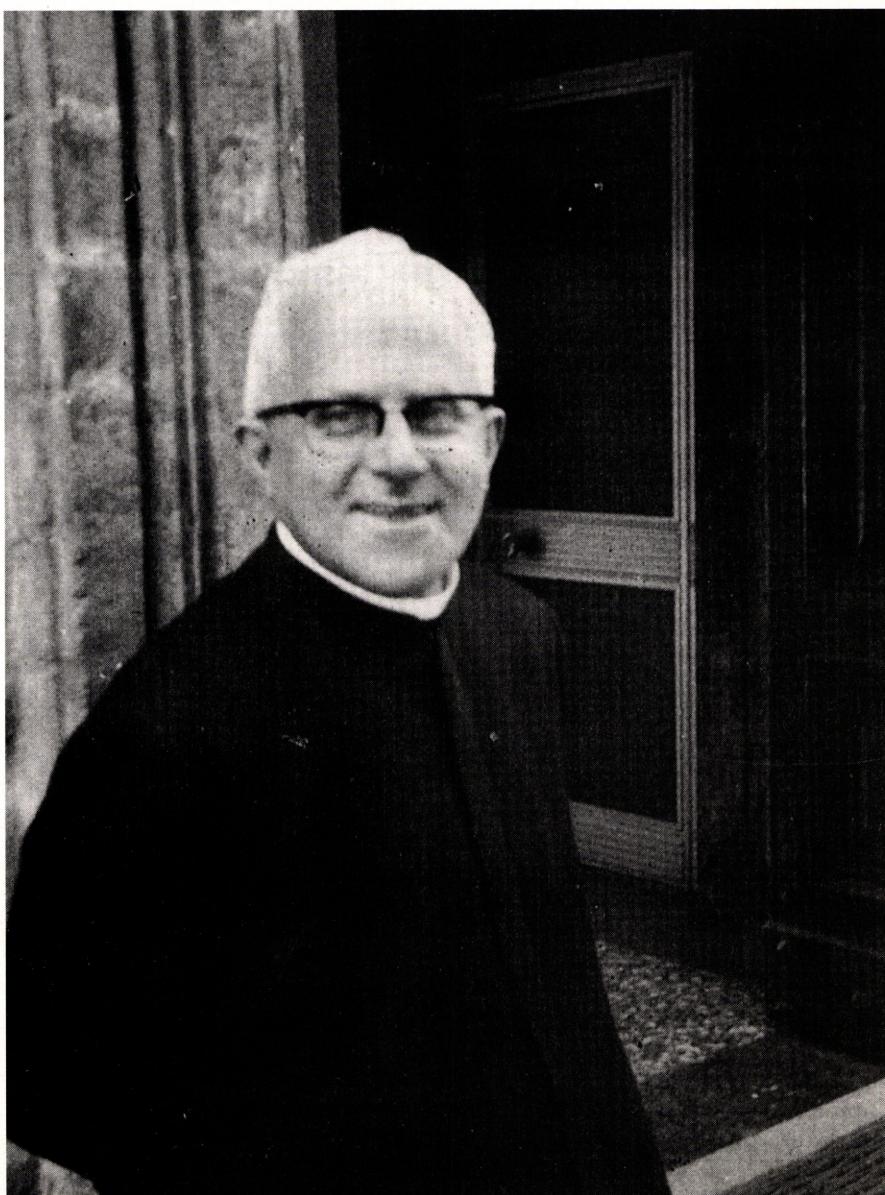
Don Conti, per me rappresentava la tipica figura del Salesiano educatore, tenace nel realizzare i suoi obiettivi, ma sempre rispettoso nei confronti della persona. Sempre pieno di fiducia e ottimismo, spesso riusciva a trasmetterli a coloro che avevano la fortuna di vivere accanto a lui. Dalle te-

stimonianze di coloro che lo ebbero come insegnante, traspare una figura dall'incrollabile fede, coerente, attiva, cordiale, disponibile, aperta. Per tutti era «prima sacerdote salesiano, poi professore».

Quando Don Conti se n'è andato, non solo se n'è andata una piccola parte di storia dell'Istituto Don Bosco di Perugia, ma se n'è andata, pure, gran parte della storia racchiusa nei cuori di tutti coloro che lo conobbero, tra cui il sottoscritto, che non scorderanno mai la sua continua ed instancabile attività, sempre assistita dalla presenza, si potrebbe dire, quasi visibile del Signore.

Sono sicuro che la sua storia non è terminata: essa per me continua poiché ogni volta che varco l'ingresso principale del «Don Bosco» mi sembra di vedere quel piccolo grande uomo che mi rivolge il solito simpaticissimo saluto: «ave Albarella».

Spartaco Albarella



Don Gabriele Conti

Tommaso, ROSSI Leonardo, RUCCI  
Matteo, TABA Diego, TONNICCHI  
Roberto.

RESTA Tommaso, ROSSI Matteo,  
SAFINKANI Patrick, SANGIUOLO  
Carlo, SIMONELLI Cristina, SIMO-

STAFFA Mauro, TANCETTI San-  
dro, VERZINI Mario.



Un incontro di Basket

## 2 - BASKET

### 2.1. minibasket

Tra aquilotti e scoiattoli si è raggiunto il considerevole numero di 30 iscritti ed è stato necessario sdoppiare il gruppo. E' imminente l'inizio del campionato per la categoria Aquilotti. A Marco Marchesi e a Mauro Staffa l'augurio di tanti successi, educativi e sportivi. Ecco i meravigliosi trenta: ALTISSIMI Lucia, BELLANTUO-NO Alessandra, BIAGIOTTI Federico, BISCARINI Chiara, CERBINI Andrea, CORNELI Sara, CORNELI Teresa, DELLA TORRE Beatrice, FALCINELLI Marco Valerio, FALCINELLI Matilde, FEDERICI Alessandro, FERRUZZI Filippo, GARBINI Fabio, GIACALONE Alberto, GIANNONI Alessandro, MARINI Michele, MORDENTI Jacopo, PER-RIELLO Vincenzo, PULEO Alice,

NETTI Federico, SIMONETTI Tommaso, SOTTOCORNO Simone, SPINELLI Matteo, TORALDO Marco, TOSTI Riccardo, VESTRELLI Carlo Alberto.

### 2.2. prima divisione

Fervono i preparativi per l'inizio del campionato. Attualmente sono in programma delle amichevoli per verificare il valore della squadra. Il Presidente in persona, Flavio Orlandi, dirige gli allenamenti con la valida collaborazione di Stefano Iachettini. Questa è la rosa dei giocatori: BARZI Daniele, BIANCOSPIDO Simone, CAPEZZALI Sandro, CHIARI Giuseppe, COSTANTINI Emanuele, DOMINI-CI Gianluca, IACHETTINI Stefano, MARCHESI Marco, MAZZONI Fabio, MUZI Andrea, ORLANDI Flavio, PAOLUCCI Francesco, PAUSELLI Marco, ROYCH Lorenzo,

### 2.3. gruppo ragazze - propaganda

Questo gruppo risente della crisi del basket in Umbria soprattutto a livello femminile. La buona volontà è tanta, ma il numero delle atlete è assai modesto. Aspettiamo rinforzi in vista del prossimo anno. Sotto la guida di Simone Biancospino si allenano con buona lena Alessia, Anna, Annalisa, Dacia, Francesca, Sara, Valentina, Yasmin.

### 2.4. centro olimpia

I bambini ogni martedì e giovedì pomeriggio si riuniscono insieme per creare qualcosa di divertente. La professoressa Annalisa Federici con la collaborazione preziosa di Francesca Berettini e Marina Berti ha tracciato un programma con esercizi che vanno dalle capriole ai percorsi misti e ai giochi per trascorrere del tempo in modo allegro e spensierato. Partecipano al Centro Olimpia: BACIARELLI Daniel, CASTELLANI Francesco, DURO Giacomo, ERCOLANI Edoardo, FRENUCELLI Andrea, GENTILE Giacomo, GUERRA Andrea, MATTACE Giuliano, PAPINI Simone, SANTORO Federico, TAGLIAMONTE Luca.

## 3 - LA PGS PREPARA IL NATALE

In vista del Santo Natale la PGS Don Bosco organizza delle serate per prepararsi a questa festività secondo questo programma.

12 dicembre: serata per il Minibasket, Prima Divisione e Centro Olimpia.

18 dicembre: serata per il gruppo Pulcini.

21 dicembre: serata per gli Esordienti e i Giovanissimi.

Durante gli incontri sono previste attività sportivo-rivcreative, momenti di riflessione e cena insieme.

# NEVE CHE PASSIONE

Piuttosto come ogni anno, il TGS IPPOGRIFO organizza per i propri soci le vacanze sulla neve. Quest'anno le settimane bianche sono addirittura tre:

- A Selva dei Molini in provincia di Bolzano dal 2 al 9 gennaio;
- A Cesana sulla via Lattea dal 9 al 16 febbraio;
- A Fontanazzo in Val di Fassa dal 22 al 29 febbraio.

Chi ci leggerà, avrà la sgradita sorpresa di vedere tutti i posti già occupati. Non rimane che mettersi in lista per le

settimane bianche del 1993. L'elevato numero dei partecipanti sta a significare che l'organizzazione è efficiente, ma soprattutto che si vuole ancora stare insieme per divertirsi in modo sano e per conoscere tanti amici. In ogni settimana bianca non mancheranno i soliti tornei di carte, le serate allegre, i momenti di riflessione e di preghiera.

Per tutti i dettagli tecnici rivolgersi a Don Nicola per le prime due settimane bianche, e al Sig. Mario Bellini per la terza.

tgs ippogrifo

## VISITA STRAORDINARIA

Come è consuetudine il Rettor Maggiore dei Salesiani in tempi stabiliti indice per le Ispettorie

VISITE STRAORDINARIE. Quest'anno don GIOVANNI FEDRIGOTTI consigliere regionale per l'Italia visita l'Ispettoria Adriatica.

Sarà a PERUGIA dal 20 al 22 gennaio